

L'EPIDEMIA / I DATI E LE RESTRIZIONI

Ieri 17mila contagi e altri 522 morti Ok musei in "gialla"

● Ieri in Italia si sono registrati 17.246 nuovi contagi da coronavirus. Pesante anche il dato dei morti: 522. A Piacenza i nuovi positivi sono 110 (di cui due terzi con sintomi) e si sono verificati altri sette decessi. Il totale dei morti nel nostro territorio dall'inizio dell'epidemia arriva così a 1.317. Secondo i calcoli del matematico Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Cnr, «è stato raggiunto il picco della terza ondata». Di tutt'altro parere, invece la Fondazione Gimbe che ritiene indispensabile, per frenare i contagi, «un lockdown». Una nuova stretta comunque è in arrivo: divieto

di spostarsi fra le regioni fino al 15 febbraio; chiusi ancora teatri, cinema e palestre, ma non i musei nelle zone gialle. La speranza di una svolta resta il vaccino: è vicino il traguardo del primo milione di vaccinati. Nel Lazio e nella Valle d'Aosta già iniziate le vaccinazioni degli ultra80enni. ► I SERVIZI alle pagine 4, 5 e 12

Meno ricoveri ma sale il tasso di positività Oltre 17mila casi e 522 morti in un giorno

Sebastiani (Cnr): «È stato raggiunto il picco della terza ondata»

Fondazione Gimbe: per frenare i contagi «serve un lockdown»

Enrica Battifoglia
ROMA

● I ricoveri diminuiscono, il tasso di positività risale, i nuovi casi aumentano di poco: tutti i valori stanno registrando da giorni lievi oscillazioni che, considerate su scala settimanale, danno il quadro di una situazione in stallo. «Un surplace sull'orlo di un precipizio», la definisce il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma, ma che riesce comunque a tenere. Un equilibrio che andrebbe tutelato con misure rigorose, rileva la fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale.

Nel frattempo l'Italia si troverebbe nel pieno della terza ondata dell'epidemia, secondo i calcoli del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picon e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac): la nuova curva avrebbe

toccato il picco e starebbe scendendo, anche se fra molte incognite. I dati del ministero della Salute registrano 17.246 nuovi casi in 24 ore, pari a un incremento del 9%, rilevati con 160.585 tamponi contro i 175.429 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è salito del 19%, raggiungendo il 10,7% dal 9% del giorno prima. I decessi sono aumentati di 522 in 24 ore (+3%) e gli ingressi sono stati 164, mentre i ricoveri in terapia intensiva sono stati 22 in meno (-1%), per un totale di 2.557. I ricoverati nei reparti ordinari sono complessivamente 23.110, 415 in meno rispetto al giorno precedente. Gli attualmente positivi sono 561.380, in calo nelle ultime 24 ore di 3.394, mentre dall'inizio dell'emergenza sono 1.694.051 le persone guarite, con un incremento di 20.115 in un giorno. Guardando alle regioni, il maggiore incremento

dei contagi si registra in Lombardia, con 2.587, seguita da Veneto (2.076), Sicilia (1.867), Lazio (1.816), Puglia (1.524) e Campania (1.294).

«È una situazione di stasi, che indica comunque come le misure adottate durante le vacanze di Natale abbiano funzionato», osserva Marinari. «Natale e Capodanno non stati una catastrofe, ed è quello che si voleva ottenere, adesso è importante continuare a seguire la situazione, in attesa dei dati della riapertura dopo il periodo natalizio. Quello che è certo - aggiunge - è che non ci sono spazi per allentare le precauzioni». Quanto al tasso di positività, secondo il fisico è un valore che «ha poco significato se calcolato esclusivamente sui tamponi molecola-



Peso: 1-7%, 5-45%

ri». Dal 15 gennaio dovranno entrare nel conteggio anche i tamponi rapidi, ma «ci vorrà un pò di rodaggio per trovare il modo di valutare i due tipi di test in modo omogeneo. Se riusciremo a farlo, sicuramente potremo avere dati più significativi». I dati sui ricoveri, intanto, preoccupano la fondazione **Gimbe**, che nel suo monitoraggio su base settimanale segnala che dal 6 al 12 gennaio i nuovi casi sono aumentati di 121.644 rispetto ai 114.132 della settimana precedente, mentre sul fronte ospedaliero si registra una lieve risalita dei ricoverati con sin-

tomati (23.712 rispetto a 23.395) e delle terapie intensive (2.636 rispetto a 2.569). E sono ancora in aumento i decessi settimanali, 3.490 rispetto a 3.300. Numeri, rileva la fondazione, che indicano come non sia possibile attendere i tempi delle vaccinazioni: «il vaccino non è una soluzione immediata e serve adesso il lockdown», osserva la fondazione. Nel frattempo i calcoli di Sebastiani, del Cnr, indicano che la terza ondata di pandemia di Covid-19 ha raggiunto il picco in Italia, ma con molte incognite

perché la curva, piegata grazie alle misure più severe del periodo natalizio, potrebbe tornare a salire. A indicare che «siamo nel pieno della terza ondata», dice Sebastiani, sono le analisi sull'andamento della curva relativa alla percentuale dei positivi sui casi testati e dalla curva relativa alla percentuale dei positivi sui tamponi.



Vendita illegale di farmaci
Sequestrati dai Nas 437 confezioni di farmaci illegali cinesi: 88 di queste per la cura dei sintomi del Covid



Operatori sanitari con tute e mascherine nella terapia intensiva dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna



Peso: 1-7%, 5-45%